



REGIONE MOLISE

**ASSESSORATO ALLE POLITICHE AGRICOLE E
AGROALIMENTARI, SVILUPPO RURALE**

COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE - MOLISE 2023-2027

**ELABORAZIONE CARTOGRAFICA - "CARTA APISTICA REGIONALE
ACA18" - CSR MOLISE 2023-2027**

RELAZIONE TECNICA

Anno 2026



SOMMARIO

1- <i>PREMESSA</i>	3
2- <i>MATERIALI E METODI</i>	3
3- <i>COMMENTI</i>	7
4- <i>ESSENZE FLORISTICHE E FIORITURA</i>	8
5 <i>Allegati</i>	9



1- PREMESSA

Il presente lavoro ha lo scopo di individuare le aree, appartenenti al territorio regionale, che presentano delle peculiarità tali da poterle definire “di notevole interesse” per l'allevamento apistico.

Detta perimetrazione, con relativa definizione delle “specie botaniche guida”, rappresenta lo strumento indispensabile per poter programmare ed attuare quanto previsto dal PSP Italia e dal CSR Molise 2023-2027 in riferimento all'intervento SRA18 – ACA18 Impegni per l'Apicoltura.

La finalità dell'intervento ACA18 è quella di contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

L'allevamento apistico negli ultimi anni è stato ed è fortemente condizionato da:

- cambiamento climatico (eventi estremi, scarsità di cibo),
- perdita di habitat e biodiversità dovuta all'agricoltura intensiva;
- uso di pesticidi e fitofarmaci,
- diffusione di parassiti e patogeni (come la Varroa),
- introduzione e/o presenza di specie invasive.

Il clima con siccità prolungate e temperature anomale causano carenze di fioriture e polline, portando le api a morire di fame e rendendole più vulnerabili.

L'agricoltura intensiva riduce la diversità floristica e aumenta l'esposizione a pesticidi, che sono letali per le api e indeboliscono le loro difese immunitarie.

L'uso di prodotti chimici in agricoltura è una delle cause principali del declino, creando api più deboli e dipendenti dalla chimica, incapaci di resistere naturalmente alle avversità.

La frammentazione e distruzione degli habitat naturali riduce le risorse alimentari e i siti di nidificazione, compromettendo la sopravvivenza delle api selvatiche e domestiche.

La individuazione di aree vocate può rappresentare, inoltre, anche uno strumento per la certificazione del prodotto “miele” permettendo di attestarne oltre la provenienza geografica anche quella botanica e legando, nel contempo, dette produzioni allo specifico territorio regionale.

2- MATERIALI E METODI

Al fine di proporre una cartografia tematica, a livello regionale, delle aree con potenzialità tali da garantire il mantenimento dell'agrobiodiversità e per la conservazione della flora spontanea, sono stati elaborati i dati cartografici già in possesso dell'amministrazione regionale e quelle reperibili dalla banca dati del Ministero dell'Ambiente tra cui Aree Natura 2000, aree a Parco Nazionale e carte dell'uso del suolo.

Successivamente il lavoro di cartografia è stato corredato da un elenco delle specie floristiche, con relativo periodo di fioritura, sulla base delle specie vegetali potenzialmente presenti.



La base di partenza per l'elaborazione cartografica è stata la Carta di Uso del Suolo, reperibile sul sito del Ministero dell'Ambiente, dalla quale sono state estratte le aree appartenenti al territorio regionale.

Da questa prima estrazione sono stati isolati e raggruppati tutti i poligoni suddivisi per tipologia di uso del suolo secondo la classificazione Corine Land Cover e di seguito riportate:

1. SUPERFICI ARTIFICIALI

1.1. Zone urbanizzate di tipo residenziale

1.1.1. Zone residenziali a tessuto continuo

1.1.2. Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado

1.2. Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali

1.2.1. Aree industriali, commerciali e dei servizi pubblici e privati

1.2.2. Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche

1.2.3. Aree portuali

1.2.4. Aeroporti

1.3. Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati

1.3.1. Aree estrattive

1.3.2. Discariche

1.3.3. Cantieri

1.4. Zone verdi artificiali non agricole

1.4.1. Aree verdi urbane

1.4.2. Aree ricreative e sportive

2. SUPERFICI AGRICOLE UTILIZZATE

2.1. Seminativi

2.1.1. Seminativi in aree non irrigue

2.1.2. Seminativi in aree irrigue

2.1.3. Risaie

2.2. Colture permanenti

2.2.1. Vigneti

2.2.2. Frutteti e frutti minori

2.2.3. Oliveti

2.3. Prati stabili (foraggiere permanenti)

2.3.1. Prati stabili (foraggiere permanenti)

2.4. Zone agricole eterogenee

2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti

2.4.2. Sistemi colturali e particellari complessi

2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti

2.4.4. Aree agroforestali

3. TERRITORI BOSCATI E AMBIENTI SEMI-NATURALI

3.1. Zone boscate

3.1.1. Boschi di latifoglie

3.1.2. Boschi di conifere

3.1.3. Boschi misti di conifere e latifoglie

3.2. Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea

3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie

3.2.2. Brughiere e cespuglieti

3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla



- 3.2.4. Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione
- 3.3. Zone aperte con vegetazione rada o assente
 - 3.3.1. Spiagge, dune e sabbie
 - 3.3.2. Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti
 - 3.3.3. Aree con vegetazione rada
 - 3.3.4. Aree percorse da incendi
 - 3.3.5. Ghiacciai e nevi perenni
- 4. ZONE UMIDE
 - 4.1. Zone umide interne
 - 4.1.1. Paludi interne
 - 4.1.2. Torbiere
 - 4.2. Zone umide marittime
 - 4.2.1. Paludi salmastre
 - 4.2.2. Saline
 - 4.2.3. Zone intertidali
- 5. CORPI IDRICI
 - 5.1. Acque continentali
 - 5.1.1. Corsi d'acqua, canali e idrovie
 - 5.1.2. Bacini d'acqua
 - 5.2. Acque marittime
 - 5.2.1. Lagune
 - 5.2.2. Estuari
 - 5.2.3. Mari e oceani

Dall'estrazione dei dati cartografici sono stati presi in considerazione solo i poligoni appartenenti agli usi del suolo corrispondenti agli obiettivi dell'intervento ACA18 con esclusione delle aree agricole ad elevata intensità agricola. A seguito di detto lavoro sono stati considerati ammissibili all'intervento i seguenti raggruppamenti:

- 2.3.1. Prati stabili (foraggere permanenti);
- 2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti;
- 2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti;
- 3.1.1. Boschi di latifoglie;
- 3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie;
- 3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla;
- 3.2.4. Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione

La rappresentazione grafica delle elaborazioni effettuate è riportata nella figura che segue.

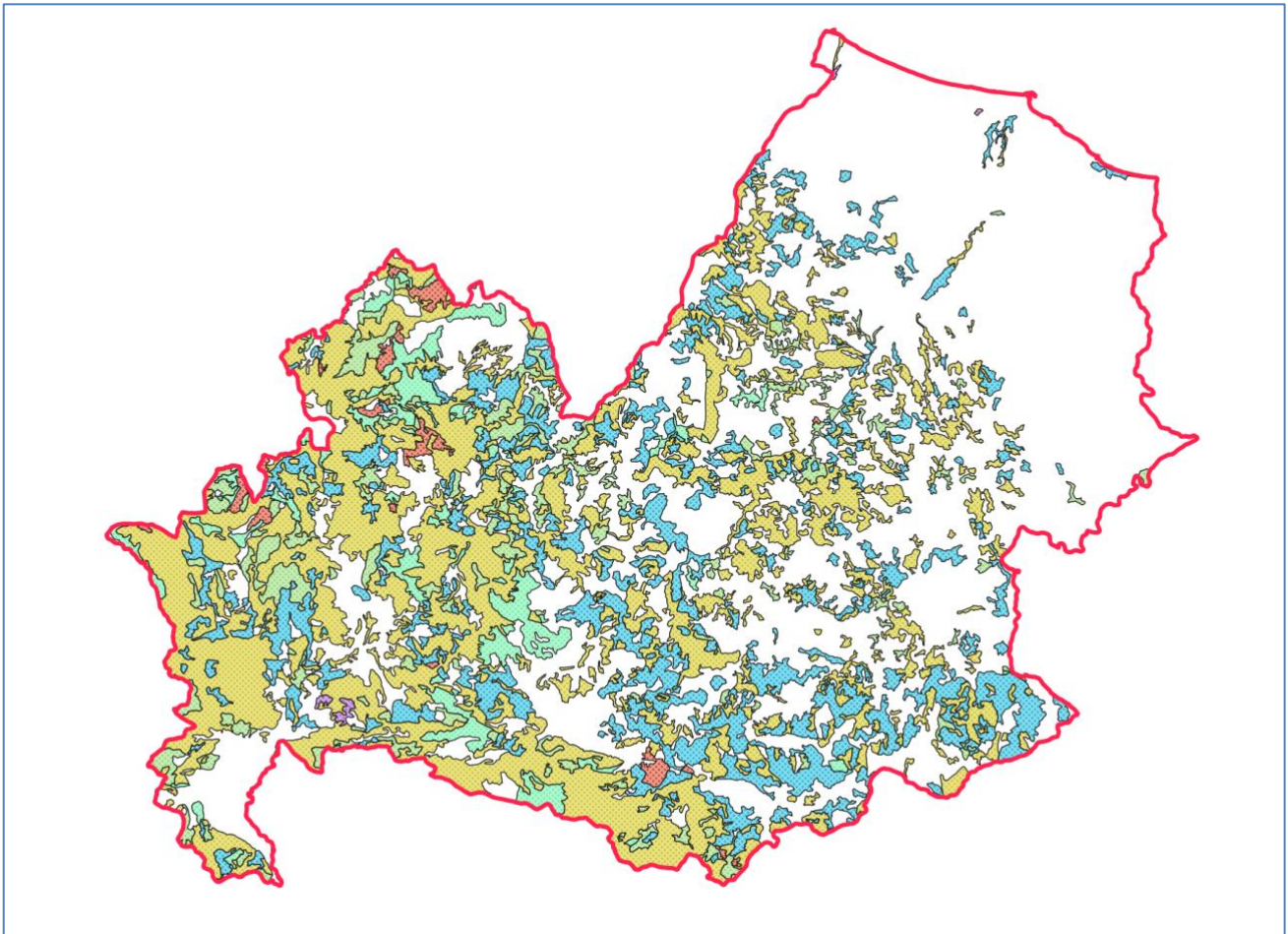











Figura 1: Aree potenziali per mantenimento dell'agrobiodiversità e per la conservazione della flora spontanea della Regione Molise

Rispetto a questa prima classificazione, effettuata solo sulla base della carta dell'uso del suolo, sono state successivamente inserite le aree individuate dalla rete Natura 2000 e le aree che rientrano all'interno dei Parchi Nazionali. Il risultato cartografico è riportato nella figura a seguire.

Carta "APISTICA" della Regione Molise

Legenda

-  AREE NATURA 2000
-  Limiti Regione Molise
- Ambiente di interesse apistico
-  231 - Prati Stabili
-  241 - Colture annuali associate a colture permanenti
-  243 - Aree occupate da colture agrarie
-  311 - Boschi di latifoglie
-  321 - Aree a pascolo naturale
-  323 - Aree a vegetazione sclerofilla
-  324 - Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione

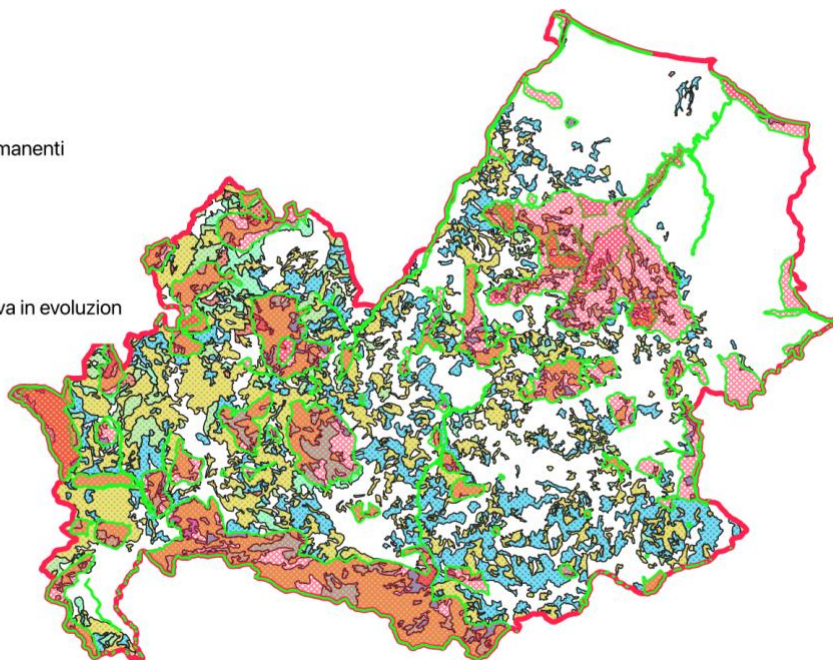


Figura 2: Carta APISTICA ACA18 della REGIONE MOLISE

In data 16 gennaio 2026 il lavoro di cui in precedenza è stato condiviso con il tavolo di partenariato “Comitato Apistico” ed è stato approvato. Nella stessa sede è stata formulata la proposta di estendere la perimetrazione delle aree individuate per un larghezza di rispetto di ulteriori metri 500 al fine di agevolare gli apicoltori che si trovassero sulla linea di confine di avere un maggiore spazio per l'allevamento. Ritenuta condivisibile la proposta avanzata dal tavolo si approva una fascia di rispetto, della larghezza di metri 500, lungo i perimetri delle aree individuate. La verifica puntuale degli apiari che rientrano in detta fascia aggiuntiva dovrà essere effettuata in fase di istruttoria delle domande di sostegno riferite all'intervento ACA18.

3- COMMENTI

La regione Molise si estende per una superficie complessiva di 4461 km² con usi del suolo molto diversificati, si passa dalle aree di alta montagna fino alle zone marittime. Ai fini del presente lavoro, l'intera superficie è stata cartografata in funzione dell'effettivo uso del suolo secondo la classificazione internazionale CLC e sono state considerate elegibili, ai fini dell'intervento ACA 18, le sole aree appartenenti ai raggruppamenti riportati in tabella e per ogni uno è stata calcolata la relativa superficie:

CODICE USO SUOLO	SUPERFICIE IN HA
2.3.1. - Prati stabili (foraggere permanenti)	3498
2.4.1. Colture temporanee associate a colture permanenti	26
2.4.3. Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	57514
3.1.1. Boschi di latifoglie	115501



3.2.1. Aree a pascolo naturale e praterie	14452
3.2.3. Aree a vegetazione sclerofilla	396
3.2.4. Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	21296
TOTALE	212684

Il totale delle superfici individuate come aree di elevato interesse apistico, pari ad Ha 212684, rappresentano circa il **48%** dell'intera superficie regionale, dato questo che dimostra l'elevato grado di variabilità e potenzialità del territorio molisano.

4- ESSENZE FLORISTICHE E FIORITURA

Nella tabella a seguire sono state riportate le essenze floristiche guida e il relativo periodo di fioritura per singolo raggruppamento dell'uso del suolo.

Essenze floristiche e relativo periodo di fioritura.

Descrizione	Codice CLC	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Boschi di castagno	311												
Trifoglio, Sulla, Bonaga, Ginestrino, Erba medica, Veccia e Lupinella, Trigonella	231-321												
Borragine, Papavero, Artemisia, Fiordaliso e Acacia	241-243												
Alaterno, Lentisco, Erica, Biancospino, Pruno, Pero e Melo selvatico	323-324												
Timo, Santoreggia, Teucro montano, Salvia, Marruca	231-243												
Rovi, Meli e Peri selvatici, Biancospino, Tiglio, Frassino, Agrifoglio	311-324												
Canapa acquatica, Capraggine, Artemisia, Salcerella, Ligustro	311												
Trifoglio, Bonaga, Ginestrino, Veccia	231-321												
Fiordaliso, Cicoria selvatica, Crepide, Dente di Leone, Cardo, Carlina, Rovo ed erba viperina	231-321												
Giacinto selvatico, Scilla autunnale, varie specie di Senecio, Inula, varie specie di Astro (piante a fioritura autunnale)	231-321-324												
Tarassaco, Trifoglio bianco, Ginestrino, Vedovina, varie specie di cardo, Rovo (piante a fioritura prolungata)	231-321-324												
Borragine, Rucola, pruno e Melo selvatico, Piante a fioritura autunnale	243												



5 Allegati

- Carta Apistica Regionale ACA18 - aree per la conservazione della flora spontanea e mantenimento dell'agrobiodiversità;
- Essenze floristiche e relativo periodo di fioritura.


Carta "APISTICA" della Regione Molise


Legenda

 AREE NATURA 2000

 Limiti Regione Molise


Ambiente di interesse apistico

 231 - Prati Stabili


 241 - Colture annuali associate a colture permanenti

 243 - Aree occupate da colture agrarie

 311 - Boschi di latifoglie

 321 - Aree a pascolo naturale

 323 - Aree a vegetazione sclerofilla

 324 - Aree a vegetazione boschiva e arbustiva in evoluzione

